

## [ LE ULTIME DAL MONDO BIANCOROSSO ]

**La situazione**

La serie B tornerà in campo sabato per la giornata numero 26. Niente anticipi del venerdì, due posticipi. Ecco il dettaglio.

**SABATO** (ore 15): Albinoleffe-Varese, Empoli-Crotone, Grosseto-Sampdoria, Gubbio-Modena, Juve Stabia-Livorno, Nocerina-Bari, Padova-Verona, Pescara-Reggina, Sassuolo-Ascoli. **LUNEDÌ**: Vicenza-Cittadella (19), Brescia-Torino (21).

**Terlizzi, un turno di stop**

Ieri primo allenamento per i nuovi acquisti Granoche, Plasmati e Albertazzi. Fermo Martinetti: starà fuori un mese. Stamattina alle 11 seduta a Capolago, nella struttura del Bosto. Dove la rifinitura di domani? Dipenderà dalle condizioni meteo e dalla neve: dopo pranzo partenza per Bergamo. Sabato sarà out Terlizzi, squalificato per una giornata dal giudice sportivo.

**Biglietti per l'Albinoleffe**

Sono in prevendita i tagliandi per Albinoleffe-Varese di sabato a Bergamo. Possono acquistarli solo i possessori di tessera del tifoso residenti in provincia: costano 10 euro e si trovano nelle ricevitorie Best Union. Il punto vendita principe rimane la Casa del Disco di piazza Podestà a Varese. L'elenco delle altre rivendite autorizzate sul nostro sito [www.laprovinciadvarese.it](http://www.laprovinciadvarese.it).



## LA SVOLTA

## Pedullà: «Varese più bello Mercato, mosse da grande»

*Il popolare esperto: «Obiettivi centrati, bravi su De Luca. Ora playoff obbligatori»  
I nuovi? «Rivas da A, Granoche certezza». E svela: «Pucino promesso al Chievo»*

## IL COMMENTO

## A Bergamo sapremo se si è davvero gettata la maschera

di Stefano Affolti

Martedì 31 gennaio potrebbe diventare il giorno della svolta in casa biancorossa. In poche ore tutto l'ambiente ha accettato una sfida intrigante, impensabile quando, ai primi di ottobre, il Varese amoro di Benny Carbone venne affidato a Rolando Maran.

Sul mercato la società ha fatto uno sforzo grande - speriamo non troppo - prendendo gente di qualità e peso. Siccome il sesto posto era già realtà, il messaggio è stato chiaro: alziamo l'asticella, tentiamo il bersaglio grosso. Giusto, in un campionato livellato che ha perso per strada una delle tre sorelle ricche (Sampdoria) mentre le altre due (Torino e Padova) sono vittime della loro stessa impazienza. Se Sassuolo e Verona mirano alla A, perché non può farlo il Varese?

Il getto della maschera da parte della dirigenza ha subito sortito l'effetto domino in campo. A Livorno si è vista una squadra feroce, determinata, convinta di misurarsi con l'asticella testé spostata. Una squadra che a sua volta ha alzato lo sguardo e visto la luce. L'immagine simbolo è Terlizzi che raccoglie il pallone insaccato da Paulinho su rigore e lo riporta di corsa a centrocampo, mentre gli altri festeggiano, per ripartire alla svelta. Tempo un giro di lancette e Zecchin pareggia: Terlizzi lo sapeva. L'immagine simbolo è la doppietta di Troest, che viene dalla Danimarca e la bufera gli fa un baffo: uno che rifiuta l'assicurazione fino ai trent'anni, perché non ha paura di rompersi e di giocare sul dolore. Questo Varese ha gli attributi. È fatto di pochi reduci della cavalcata sanniniana e tanti nuovi che, per svariati motivi, hanno un conto in sospeso col piano di sopra: mediamente, tutti hanno almeno un buon motivo per pensare alla serie A. È come se il gruppo, che in trasferta vince (quasi) sempre e con autorità, martedì si fosse e avesse detto: bando all'anonimato della mezza classifica, ci garba lottare per un traguardo sfizioso. La risposta che voleva Rosati, orgogliosamente ibernato in panchina accanto a Maran. A proposito, il mister nella notte è stato male, poi è andato in campo debilitato: si dà l'esempio anche così, è un modo per aggregare gli spiriti sotto la bandiera maltrattata dal vento gelido.

La partita di sabato in casa dell'Albinoleffe, sempre che si giochi e sia calcio più che hockey, darà la misura della svolta: situazione molto meno epica di Livorno, serviranno motivazioni forti. Se vedremo la stessa ferocia, sarà il segnale che ci si crede davvero.

«Il mercato del Varese? Il bicchiere è per tre quarti pieno. Anzi: direi all'85%. Trovate voi un'altra squadra che si sia mossa così bene». Alfredo Pedullà, volto di Sportitalia e firma di DataSport, è un giornalista che vive di mercato.

**Pedullà, non manca qualcosa dietro?**

Andate in cerca di inezie. Sì, a sinistra Cacciatore è un adattato e manca qualcuno di ruolo che dia fiato a Grillo. Ma sono meno di dettagli.

**In mezzo?**

Troest sta dimostrando di sapere il fatto suo, Terlizzi è in forte crescita. No, nulla da obiettare.

**In questo mercato ha visto un Varese...?**

Grande protagonista. Io lo metterei nei primi tre per la capacità di far collimare obiettivi e risultati. Pure Sassuolo e Torino si sono mossi bene, ma hanno altra disponibilità economica.

**Appunto: Varese attento alla cassa?**

Sì. Non ha svenduto, ha evitato di caricarsi di una possibile grana economica cedendo Cellini al Modena, ha sfruttato le possibilità che a gennaio offrono le varie formule di prestito. Una strategia equilibrata e intelligente.

**Di chi il merito?**

Ho visto un lavoro di squadra. Montemurro e Milanese hanno operato in simbiosi ascoltando Maran. Non è cosa comune: chiedere a Ranieri, che ha convocato Motta martedì per poi trovarselo ceduto al Psg in serata.

**Il capitolo cessioni?**

Ecco: il lavoro di équipe s'è visto nel caso De Luca. Tutti sono stati chiari: se c'è l'occasione si cede, tenendolo a Varese fino a giugno. Non si sono create le condizioni, e il ragazzo resta motivato.

**Mercato strategico o determinato dalle opportunità?**

Strategico. Granoche, che Maran conosce e ha voluto, è stato il vero obiettivo e il club si è mosso bene sottotraccia. Gli affari da ultimi giorni

non sono improvvisazioni, sono il centellinare le risorse e le opzioni. Come per Ebagua: il Chievo l'avrebbe inserito nell'affare Granoche, ma il Varese ha imposto il suo volere, mandarlo a Catania. Vi do una dritta: c'è già l'accordo perché i veneti possano prenotare metà del cartellino di Pucino.

**In attacco, tutte le tessere al posto giusto?**

Direi di sì. Rivas è un'ala pura, potenzialmente da serie A. Granoche è ciò che voleva Maran per il suo gioco. Pettinari è un ottimo esterno. Vedo il Varese molto più forte di prima.

**Quanto più forte?**

Tanto: da possibile outsider per il sesto posto,

mi stupirei molto se non centrasse i playoff. Ma questa è teoria. Però, essere logici in società e sulla carta aiuta quando devi andare in campo. E ci sono segnali che devono far ben sperare la gente del Varese.

**Quali?**

È una squadra che quando va sotto non si ferma. A Livorno ha dominato in maniera schiacciante: in trasferta il Varese è una macchina.

**E in casa?**

Ormai il Varese è considerato una big e le squadre a Masnago fanno barricate. Succede al Napoli, perché non potrebbe valere per il Varese?

Luca Ielmini

**DEBUTTO**

Gli acquisti delle ultime ore di mercato, ieri al primo contatto col Varese. A sinistra Pablo Granoche, sopra Gianvito Plasmati, a destra Michelangelo Albertazzi



## [ LO STRANO MARTEDÌ DEL PRESIDENTE ]

## Rosati: «Che odissea, ma ne valeva la pena»

*Treno, taxi, albergo, panchina, auto nella bufera: tutto in una notte. «Felice di averlo fatto»*

**VARESE** La serata di Livorno è stata una prova di sopravvivenza per tutti quelli che c'erano e hanno avuto la forza di resistere. Tra loro, il presidente Antonio Rosati: «Ero a Genova per lavoro - racconta - e avevo programmato di raggiungere Livorno in macchina. Nel pomeriggio sono stato sorpreso da un bufera di neve, quindi ho mollato la macchina e preso il treno».

**E una volta arrivato?**

Ni sono fatto accompagnare in taxi all'albergo della squadra: è stata la scelta vincente. Perché tutti i nostri dirigenti sono rimasti bloccati a Milano per colpa di quel maledetto e assurdo calciomercato, e la squadra era da sola. Non che fossero in mezzo a una strada, ci mancherebbe: però ci voleva una presenza forte.

**Fortissima: è arrivato il presidente.**

Tra le altre cose, ho trovato Maran debilitato da una fastidiosissima influenza intestinale, e come lui anche qualche giocatore. Sono andato in panchina con loro, c'era bisogno di supporto.

**E cosa ha visto?**

Per prima cosa, i nostri tifosi: stoici, eroici, li ringrazio uno per uno. Vi assicuro che le condizioni atmosferiche erano davvero proibitive, e la loro presenza si è sentita tantissimo. Poi, una bella partita: onore ai nostri ragazzi che l'hanno portata a casa, in una situazione difficile.

**Poi?**

Finita la partita abbiamo cercato di scaldarci e riprendere la circolazione periferica: mani e piedi erano congelati. Poi, io ero a piedi, visto che Maran si è fermato con la squadra.

**E come è tornato?**

Ho trovato una macchina che saliva a Varese, con un posto libero: mi ci sono infilato. Alla guida, eroico anche lui, il giornalista di Rete 55 Nicolò Ramella: ha sfidato un muro di neve e un'autostrada ai limiti della praticabilità, è stato un grande.

**Il resto dell'equipaggio?**

Pippo Casella, il magazziniere Max Vaccalluz-

zo e Marco Cellini. Siamo arrivati a Varese alle cinque e mezza di mattina, dopo un viaggio interminabile e anche rischioso.

**Ne è valsa la pena?**

Sì. Tornare a casa con i tre punti in tasca rende leggero qualsiasi viaggio. Ma non oso immaginare quale sarebbe stato il clima su quella macchina se avessimo perso. Meglio così.

**Riflessioni, a caldo (e al caldo)?**

Due. È assurdo che il mercato chiuda poche ore prima di una partita: in pullman, in albergo e in panchina, oltre che in macchina con noi, c'era Cellini, che non era più un nostro giocatore. Accettiamo le regole e ci adeguiamo, ma c'è qualcosa di profondamente sbagliato.

**La seconda?**

Credo che questo turno infrasettimanale, tra serie A e serie B, sia stato un fallimento: partite rinviate, altre che si sono giocate in condizioni impossibili. Chi di dovere ci rifletta.

F. Cai



### EROI E CAVALIERI

A sinistra, una delle occasioni in cui Beppe De Luca ha impegnato il portiere del Livorno nel vittorioso match di martedì sera. La Zanzara del Montello ha resistito alle sirene genoane e rimarrà al Varese fino a fine stagione. Sopra, i venti fedelissimi biancorossi che si sono sobbarcati l'epica trasferta di Livorno: viaggi massacranti sotto la neve, tifo no-limits nell'Ardenza spazzata dalla bufera. Sotto, Rolando Maran imbucato in panchina: è andato in campo col febbre dopo una notte di malesseri. Il montanaro dà l'esempio e la truppa lo ricambia

VARESEPRESS

### [ GLADIATORI IN TRIBUNA ]

# Venti cuori nella tormentata «Trasferta epica, da pazzi»

Il racconto dei tifosi che erano a Livorno: «Gelo e un'ora di sonno»

**VARESE** Ruggero, Emanuele, Lorenzo, Diego, Massimiliano, Francesco, Riccardo, Livio, Laura, Gianfranco, Valerio, Barbara, Marco, Mario, Fabrizio. Anche loro eroi, diavoli nella tempesta. Sono i tifosi biancorossi che martedì sera erano allo stadio di Livorno: tutti su un pulmino, due ore a prendersi in faccia il vento più gelido, un viaggio di ritorno infernale in mezzo alla neve, il ritorno a casa alle sei del mattino per un'ora di sonno prima di andare al lavoro. Chiamatela follia, chiamatelo amore per il Varese e per i suoi colori. Storia di una trasferta epica, diventata odissea. **Ruggero Bossi** è mister "2 Fisso": è lui che in tutte le trasferte del Varese alza lo striscione con la scritta portafortuna per i ragazzi di Maran. «Siamo partiti alle tre da Varese - racconta - per arrivare a Livorno verso le otto. Appena entrati allo stadio siamo stati investiti da un vento gelido che non ha mollato per tutta la partita: più passava il tempo e più la nevicata si faceva intensa. Siamo stati due ore nella bufera, gli ultimi minuti li abbiamo solo intravisti. Poi, il viaggio di ritorno: fino a Parma, costretti a viaggiare dietro a uno spalaneve, non abbiamo superato i 50 all'ora». Tutto questo, perché? «Passione. E perché è troppo bello: partire con un furgone, due salami e qualche bottiglia di vino, di solito poi troviamo sul posto anche un bel ristorante per una mangiata. Per il Varese ho rinunciato a tutto: non esco la sera, il sabato devo prendere ferie. E per andare a Crotona ho

pure vinto la mia paura dell'aereo».

Con lui, **Livio Saccani** e la moglie **Laura**: «Ho quasi cinquant'anni - dice lui - e ho sempre fatto trasferte: il calcio, l'hockey. Ma un freddo come quello preso a Livorno, mai. E mai un viaggio così epico. È stata una vera e propria impresa, sembrava di essere in Russia in tempo di guerra: alla fine ci siamo sentiti tutti degli eroi. Subito dopo il fischio finale i giocatori sono venuti a salutarci: ci aspettavamo che lanciassero le maglie ma non l'hanno fatto, evidentemente avevano troppo freddo anche loro». Trasferta storica, insomma: «Rovinata - continua Livio - da un brutto episodio: due ragazzi che erano con noi sono stati letteralmente aggrediti da alcuni poliziotti».

**Emanuele Giraldo** è uno di quelli che ogni volta si prendono la briga di organizzare le trasferte: «Non siamo ultras - dice - ma un gruppo di amici uniti dalla passione per il Varese. Siamo tornati da Livorno alle sei di mattina con il freddo nelle ossa, e ognuno di noi due ore dopo era già in piedi per andare al lavoro: siamo matti, e uno che non è dentro al mondo del Varese farà fatica a capirci. Però è stupendo». Livorno è già un ricordo: la prossima tappa del viaggio della passione si chiama Bergamo. Sabato si gioca con l'Albinoleffe e gli Amici del Varese stanno organizzando la trasferta. Chi volesse esserci, chiami il 339.7951202.

Francesco Caielli



**IL SONDAGGIO**  
laprovinciavarese.it  
Dove può arrivare il Varese  
dopo il mercato di gennaio?



### [ PRIMAVERA ]

## Rinviata la gara con l'Inter Operazione Viareggio, via

**VARESE** (l. iel.) Varese-Inter, anticipo della quarta giornata del campionato Primavera, non si giocherà. Il match era previsto oggi alle 14.30 a Gavirate, ma la neve ha suggerito un saggio rinvio a data da destinarsi.

Così, la truppa biancorossa, un poco in crisi di risultati (quattro ko nelle ultime sei gare), ha tempo di ricaricare le pile e puntare dritta al Torneo di Viareggio. L'esordio in Toscana sarà martedì prossimo contro la Rappresentativa di serie D; il 9 sarà la volta del Napoli, l'11 la chiusura della fase a gironi contro i belgi del Bruges. Mister Paolo Tomasoni ha previsto un piano di lavoro che parte con tre giorni di allenamento (oggi, domani e sa-

bato) prima della partenza (domenica) alla volta dell'hotel Vittoria di Montecatini, quartier generale della spedizione.

Il Varese al Viareggio potrà contare, oltre agli effettivi già agli ordini di Tomasoni in campionato, su Luca Zamparo, attaccante classe '94 dalla Triestina, su Renan Wagner - fuori quota in forza al Foggia, ma che l'anno scorso vestiva proprio il biancorosso agli ordini di mister Mangia - e su Simone Amelotti, fantassista classe '93 dal Milan.

Il Varese è chiamato a ripetere (o a provarci) l'exploit del 2011, quando da matricola si piazzò terzo contro ogni pronostico, perdendo la semifinale con la Fiorentina.

### [ CELLINI SALUTA E VA AL MODENA ]

## «Grazie Masnago. Vivrai forti emozioni»

La punta cambia casacca: «Storia storta dall'inizio. Vedo lo spirito dell'anno scorso»



CIAO Rara esultanza di Cellini

**VARESE** Marco Cellini ha salutato per davvero Varese. Non come nel 2011, quando andò in prestito metà stagione al Vicenza; stavolta, è al Modena a titolo definitivo. Arrivato a Masnago con l'identikit del bomber di categoria, il feeling col gol non è mai sbocciato appieno: sei centri in tutto. La società ha optato per la cessione.

**Cellini, se l'aspettava?**

Meno dell'anno scorso. Ma quando il club mi ha messo al corrente delle sue intenzioni, ho cercato la soluzione migliore per me: Modena è una signora piazza e mi permette di restare in serie B.

**Che significato dà alla parentesi biancorossa?**

Calcisticamente non è stata un'avventura fortunata. Sul piano umano, invece, sono stato molto bene. Il gruppo è sempre stato unito, speciale. E la gente, nonostante tutto, con me si è sempre dimostrata affettuosa.

**A bocce ferme, in che cosa si sente di fare autocritica?**

Difficile dirlo, perché io sono autocritico anche quando le cose vanno bene. Ho sempre cercato di lavorare al massimo, di più penso sia difficile fare.

**Quando le cose sarebbero potute andare diversamente?**

Altra domanda da un milione. A volte penso all'inizio del campionato scorso: quel palo a Torino alla prima, il gol sbagliato contro l'Atalanta alla seconda. Ma sono episodi, non bastano a far girare la storia.

**Che cosa attende il Varese?**

Grandi cose. Lo spirito dell'anno scorso, dopo la brutta partenza, è stato recuperato: ci sono le basi almeno per ripetere la storia.

**E che cosa attende Cellini?**

Modena e il Modena. Non so come andrà, ma spero di fare il bene della squadra e mio.

L. Iel.